

Si è svolto al Quadrivium il seminario del Forum Famiglie "Educare in due, educare insieme, educare comunque"

# nell'Anno dedicato alla Famiglia

## Bagnasco: «Tutelare il nucleo familiare, palestra di umanità e fede»

**"E**ducare in due, educare insieme, educare comunque": questo il titolo del seminario nazionale del Forum delle Associazioni Familiari, svoltosi lo scorso 11 ottobre al "Quadrivium", che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Cardinale Arcivescovo.

Al centro, appunto, il tema dell'educazione, quale diritto-dovere e "fonte" di responsabilità genitoriale, nella complessità delle situazioni.

Sono state condivise tanto relazioni "magistrali", quanto testimonianze: "lo stile della giornata - ha detto in apertura Francesco Belletti, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari - mescola momenti di ascolti e momenti di dialogo, momenti fondativi di riflessione e ascolto di esperienze e narrazioni, con l'obiettivo di avviare un percorso ed attivare un pensiero. Non ascolteremo soltanto, ma saremo invece sfidati ad una "conversione del pensare e dell'agire"

Sul perché della scelta contenutistica, Belletti afferma che "l'urgenza della questione educativa è una evidenza che solo intenzionalmente può essere ignorata.

Per toccare con mano cosa significhi "educare", i convenuti hanno ascoltato, in prima battuta, Giuseppe e Raffaella Butturini, Presidenti Nazionali dell'Associazione Famiglie Numerose, che, come hanno sottolineato, "non trattati in scienza dell'educazione, si possono considerare a pieno titolo "addetti ai lavori", coi loro dieci figli.

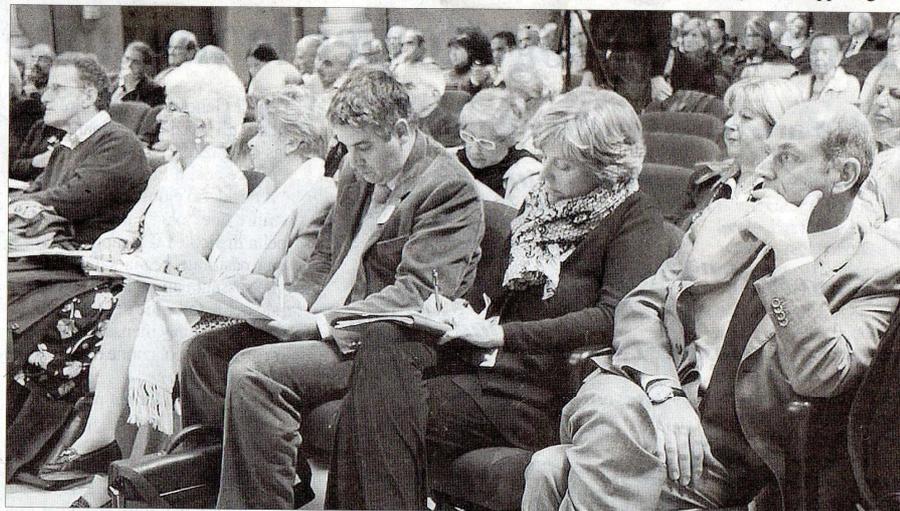
La ricetta di un impegno così totalizzante è, anzitutto - hanno sottolineato i coniugi Butturini - riconoscere nel "Signore, il regista della nostra vita", "affidarsi a Lui ogni giorno senza avere aspettative e ansie, ma godendo dei piccoli progressi e ringraziando per il dono della vita comunque essa si presenti" e comprendere che "l'amore è una decisione da prendere ogni giorno e un cammino insieme, a partire dal cambio dei pannolini".

Ernesto Emanuele, Presidente Nazionale delle Famiglie Separate Cristiane-Separati fedeli, ha riflettuto sull'"educare comunque", "sfida educativa che noi separati viviamo ogni giorno", mostrando ai figli "la scelta di essere fedeli, condividendo con Cristo un pezzettino di Croce".

Altra esperienza quella di Cecilia e Gianfranco Zerbino, della Comunità Papa Giovanni XXIII, che hanno raccontato cosa significhi "educare"

in contesti come quello dell'accoglienza di minori in situazioni difficili.

Premesse ciò, tratto dal vissuto delle persone, è stato il momento dell'intervento - "magistrale", nelle molteplici accezioni del termine - del Cardinale Angelo Bagnasco; tra gli aspetti toccati dall'Arcivescovo, "l'educazione come apertura alla vita" - "metterci in dialogo con ciò che ci arriva addosso, indica prendere in mano le cose, non per dominare, ma per affrontare e guardare in faccia la realtà" - , l'importanza del sacrificio nel cammino educativo - "l'uomo realizza se stesso se si fa dono: la via della felicità, della gioia e della pace è il dono che vuol dire sacrificio (fare una cosa sacra)" - , l'approccio normativo - e non meramente descrittivo - conoscitivo - nell'uso della ragione - cita Dacia Maraini "l'intelligenza contemporanea deve prendere atto della realtà senza giudicarla" e provocatoriamente chiede "è questa la vera funzione della ragione?" - la famiglia quale elemento fondante della tenuta sociale e relazionale di un popolo - "Secondo me l'aggressione alla famiglia non è assolutamente casuale, ma è strategica perché si è capito che essendo la famiglia il grembo della vita e prima e fondamentale palestra di umanità e di fede, indebolirla o dissolverla nella sua responsabilità educativa, significa distruggere la persona. Viene a mancare quella maturità interiore che è sinonimo di capacità critica, di forza, quindi un punto solido per cui la società da popolo di relazioni e di



solidarietà diventa una moltitudine di punti individuali, una folla, non un popolo".

Insomma, per dirla con il Concilio, citato dallo stesso Bagnasco: "Il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice situazione della comunità coniugale e familiare" (Gaudium et Spes, n. 47).

La sessione pomeridiana è stata introdotta e guidata da Anna Maria Panfili, Presidente del Forum Ligure delle Associazioni Familiari, che posto l'accento su "importanza di maschile e femminile, la loro complementarietà nella differenza", proprio

"maschile e femminile nell'educazione: valore della coppia, valore della differenza" è stato il tema della relazione di Paolo Ferliga, psicoterapeuta, che, con diffuse e articolate argomentazioni, sostenute anche dal punto di vista applicativo-terapeutico, ha mostrato la necessità della conoscenza e dell'approccio alla differenza sessuale per uno sviluppo armonico della persona. Più orientata al vertice della proposta la tavola rotonda riguardò "spazi, luoghi e strumenti di accompagnamento della responsabilità educativa".

E' intervenuto Luciano Viana sul rapporto tra fragilità di coppia e geni-

torialità, quindi Costanza Marzotto riguardo l'esperienza dei "Gruppi di parola", esperienza d'aiuto per i figli di genitori separati, poi Corrado e Paola Galaverna, che hanno raccontato la loro esperienza di recupero del loro matrimonio attraverso "Retrouvaille".

Emanuele Scotti si è chiesto quale sia "lo spazio di pastorale di prossimità per le persone separate".

Partendo da una premessa di carattere antropologico-culturale, Simone Pillon, avvocato, Presidente del Forum Regionale della Puglia e membro del Direttivo nazionale del Forum, ha evidenziato come vi siano limiti nella normativa afferente la separazione dei coniugi, con particolare riguardo a ciò che concerne la situazione di minori in tali circostanze: tra gli aspetti più rilevanti, "la garanzia dell'effettività del diritto-dovere ad educare in due", "l'urgenza di una formazione specializzata per quanti-avvocati, giudici, assistenti sociali- si trovano ad operare in queste situazioni", "la riforma degli aspetti processuali per i procedimenti "di famiglia", "la valorizzazione della mediazione familiare".

Non nasconde la buona riuscita dell'iniziativa Anna Maria Panfili, Presidente del Forum Ligure delle Associazioni Familiari: "E' stato per noi motivo di soddisfazione aver ospitato questo qualificato incontro di studio, riflessione e proposta del Forum Nazionale, che ha voluto scegliere la nostra città per questo evento. Non solo, ma il giorno successivo, il Forum ha voluto tenere l'Assemblea Nazionale, momento più importante della sua vita associativa, al Santuario della Guardia, tanto caro alla comunità genovese e ligure: anche questo ci riempie di gioia per il legame che ci unisce, come figli della nostra terra, alla memoria, alla tradizione e alla devozione della nostra Città e della nostra Regione.

Un particolare ringraziamento, inoltre, per la sua paterna e saggia guida, al nostro Arcivescovo, il Cardinale Angelo Bagnasco; esprimo, inoltre, gratitudine a Monsignor Pietro Pigollo, Direttore dell'Ufficio Diocesano Famiglia e Vita, e Monsignor Marco Granara, Rettore del Santuario di Nostra Signora della Guardia, per le celebrazioni liturgiche guidate con sentita partecipazione e le affettuose parole di incoraggiamento da loro indirizzate al Forum delle Famiglie".

Marco Rovere